

non solo dalle mani del Duca di Ferrara le Città Ecclesiastiche, ma potendo, di trauagliar lui stesso nel suo proprio Stato. Passato poscia il Pò nel giorno primo di Ottobre con tutte l'armi, e preso alloggiamento à Casal maggiore, andò il seguente à Rebecca sopral'Oglio, doue arriuò poco dopo il Cardinale, Giulio de' Medici, che per le sue riguardeuoli qualità con la rispettata presenza, giouò molto. Immantenente, che Lautrech'intele partiti, e passati i nemici oltre il Pò, volò à Cremona con tutto il Campo, e risoluto di seguirarli, e combatterli, si auanzò à San Martino, cinque miglia da loro in distanza. Prospero, che altresì ne fuggia il cimento, marchìò verso il Mantouano à Gabionetta; nè stimatosi men'iuì sicuro, si ritirò ad Ostiano, Castello di Lodouico da Bozzolo, e Lautrech se ne andò, à Rebecca.

*E fermarò
à Rebecca.
Francesi à
Cremona.*

*E poi in
varij luo-
ghi gli vni
e gli altri.*

Si fermarono in tal guisa gli vni, e gli altri per molti giorni senza, che alcun caso considerabile v'interuenisse; quãdo soprauenne a' Francesi vn gran disconcio, che sconuolse loro tutti i fondamenti con l'ultima ruina. Pentitisi li Cantoni degli Suizzeri, di hauer concesso ad amendue quegli eserciti le loro genti, per douersi trà se medesime infanguinare, spedirono commissioni espresse à tutti, di licentiarli, e di ritornare immediate alla loro Patria. Al Campo Ecclesiastico, e Cesareo non capitarono questi ordini, poiche presaputigli Sedunense, fece con l'autorità rattenere i messi addietro. Ma non già succedette così all'esercito Francese. Arriuato in esso l'ordine senza impedimẽto, vollero coloro subito obbedire, nè bastanti essendo stati per fermarli, nè promesse, nè eshortationi, nè prieghi, si sbandarono per la maggior parte.

*Suizzeri
partono
da' Francesi.*

Da tale strano, ed improuiso accidente colpito, e stordito Lautrech, conuenne in vn punto mutar consiglio. In quella gran diminutione non più potè sperare d'affalir, e di abbattere tutti in vn corpo i nemici; Pensò di farlo à parte à parte, mentre si tragittassero oltre all'Adda, ed à tale oggetto passò à Casciano.

*Lautrech
vò per ciò
à Casciano.*

Prospero all'incontro co' due Cardinali, Medici, e Sedunense, col Marchese di Pescara, e con gli altri Capi, altrettanto risoluto, e ardito, battè il cammino, & andò per gittar' il ponte vicino à Riualta, deliberato di tentar' iui in qualunque modo il passaggio. Giunto al luogo, e trouato à Casciano l'opposizione assai più grande della supposta, si pentì arrischiarsi, e si risolse di auvalorare la forza mancante con l'industria.

*A Riual-
ta gli Spa-
gnoli, &
gli Eccle-
siastici.*

Mandò cinque miglia in distanza alla Terra di Vauri, dou'era facile il transito, più Compagnie di Fanti Italiani, ben proueduti di barche, perche, subito arriuatiui, douessero anche subito e senza tempo di mezzo montarui dentro, e condursi di là del fiume. Lo passarò anco senza incontrar alcun disturbo, e l

pre-